

- A** mor diuino, le tauole della legge, la cognitione de' precetti suoi, la manna soaua, la compassione del prossimo. Che cosa sono questi cuori, se non le lampade delle vergini? siano adunque lucide per castità, intiere per pienezza di virtù, piene di oglio per diuotione, accese per buono essemplio. Che cosa son questi cuori, se non i turribuli da dar l'incenso a Dio? Empitegli adunque di carboni dell'amor diuino, d'incenso di affettion sante, onde ascenda il fumo delle diuote orationi. Che cosa son questi cuori, se non gli altari di Dio, oue si sacrificano le vittime? siano dunque di terra per humiltà, dorati per charità, coperti di giacinto per honestà, sacrificarsi l'anima, & il corpo per holocausto a Dio, Ecco il Profeta, *Sacrificium, & libamen Deo nostro*. O santi sacrificij, il mentale della contritione. *Sacrificium Deo, Spiritus contribulatus*. Il vocale della oratione, *Immola Deo sacrificium laudis*. Il reale della limosina. *Sacrificate sacrificium iustitia*. Il corporale della mortificatione. *Obsecro vos, vt exhibeatis corpora vestra hostiam Deo viuentem*. Sù, sù, *Cantate tuba in Syon, sanctificate ieiunium, uocate catum, congregate populum, sanctificate Ecclesiam, coadunate senes, congregate paruulos, & iuvenes vera*. O predicatori, o coapostoli miei, o collegli maggiori. Alzate, alzate il suono delle vostre diuine trombe, delle vostre voci in Roma, questa è Sion, questa è Gerusalemme, questa è la metropoli di Christo. Congregate le genti, fin hora sono disperse, a giuochi, a feste, a banchetti, hoggi cominciate a ragunarle, a santificar il digiuno con la oratione; con la limosina, non perdonate a grado, a stato, a sesso; *Omnes peccauerunt, & egent gloria Dei*. Gridate a i vecchi, che non stiano più a far penitentia de' peccati loro, minacciategli, annunciategli la morte. I fanciulli, che sono si pronti hoggidi alle sceleratezze, non siano essenti dalle vostre riprensioni infìn quelli, che lattano, fate che conoscano Dio, la cui gratia sola gli hà mondati dal peccato originale, senza meriti loro. Cominciate pian piano a predicare della virtù, della penitentia, della gloria del Paradiso; alzate poi la voce a guisa di trôba ne' pergami vostri, riprendete i vitij, effaggerate i peccati graui di questo popolo, il dishonar di Dio, il bestemmiar de' Santi, il tradir questo e quello. All'ultimo, mandate fuora quel suono spauentoso, quella voce tremenda del di del giudicio, de' segni horribili, che dice Gioel; faranno nel Sole, nella Luna, & nelle Stelle. Maritati, Maritate, lasciate gli atti matrimoniali questa santa Quaresima. *Egrediaturs sponsa de cubili suo*, non è tempo di nozze, & di allegrezze; è tempo di pianto, e di dolore, trasformateui tutti in spirito, sì che io possa dire a Pasqua; *Vos in carne non estis, sed in spiritu*. Questo è il santificar il digiuno, il raffrenar in tutto la carne, il mortificarsi con Christo, il non cedere alla libidine, l'attendere solo a Dio, l'astenersi anco dalle cose licite, digiunando da i cibi,

Psal. 50.

Psal. 49.

Psal. 4.

Rom. 2.

Rom. 3.

Ioc. 2.

Ioc. 2.

Rom. 8.